



# Il nostro destino nelle nostre mani

Il XXII Congresso Nazionale celebra il 75° anniversario della FABI approfondendo ogni aspetto della nostra organizzazione.

Il punto sul rinnovo del Contratto Nazionale e la situazione del settore bancario insieme a leader e amministratori di grandi gruppi bancari e banche

*Apriamo questo Diario sul congresso con un estratto della lettera che la Segreteria Nazionale ha inviato a tutti i partecipanti, che ben sintetizza la storia, lo spirito e la forza della nostra Organizzazione.*

**Quest'anno la nostra organizzazione compie 75 anni.** Era il 19 dicembre del 1948, pochi giorni a Natale, in una giornata di sole milanese. Così era scritto in un documento ritrovato nel cassetto di una scrivania di un impiegato di banca, alla Banca nazionale dell'agricoltura di Piazza Fontana, dove molti anni dopo alcuni terroristi compirono una strage infame, mai dimenticata. [...]

**Agli occhi della gente, della pubblica opinione eravamo già allora dei privilegiati:** stipendio fisso ieri, stipendio fisso oggi, così sostengono ancora in molti quando vogliono colpirci perché, non avendo il coraggio di colpire i vertici delle banche, colpiscono noi. [...]

**In quegli anni, i licenziamenti erano all'ordine del giorno,** si entrava alle 8 della mattina e si usciva sempre alle 20 di sera.

Lo straordinario non solo non era pagato, ma era imposto, e le prevaricazioni dei signorotti ai vertici delle banche erano diventate abitudini.

**Serviva un sindacato autonomo, di categoria,** distante dai partiti e dai loro condizionamenti che già nel 1948 si facevano sentire. [...]

**Noi le nostre certezze ce le siamo sempre costruite sulle nostre incertezze.**

Poi si passò dall'idea all'iniziativa, alle tutele per l'intera categoria, perché, come sappiamo bene, mai niente cade dal cielo per grazia divina. I nostri, si inventarono così il primo contratto nazionale.

**Il 14 novembre 1949, era un sabato, da soli, sottoscrivemmo il primo contratto nazionale** delle lavoratrici e dei lavoratori

bancari con Assicredito, l'Abi di oggi. [...]

**Da allora, di tempeste ne abbiamo affrontate tante,** ma nonostante il fatto che le tempeste, come i tramonti, sono sempre diverse le une dalle altre, siamo ancora qui a guardarci negli occhi, a dialogare con un destino, che nessuno potrà mai condizionare. Non è mai stato facile per noi e, per noi, ricordatevelo sempre, non sarà mai facile. [...]

In questi lunghi anni, ci siamo accorti che tutti noi riusciamo a dare il meglio di noi stessi soltanto nelle difficoltà.

**Il sindacato deve avere l'obiettivo di tutelare le persone che rappresenta** attraverso accordi aziendali e di gruppo, ma non c'è scritto da nessuna parte che abbiamo l'obbligo di firmare accordi in



*Noi le nostre certezze ce  
le siamo sempre costruite  
sulle nostre incertezze.*

## Diario della Segreteria per le RSA FABI

palese violazione del contratto nazionale che inevitabilmente danneggiano le persone che rappresentiamo. Spesso è più potente e decisamente più convincente l'assenza di una nostra firma rispetto a una eventuale firma di cui non siamo pienamente convinti. [...]

**Siamo una delle poche organizzazioni in Italia**, fra sindacati e partiti, nella quale i vertici, ad ogni livello, nazionale, regionale e provinciale, sono realmente rappresentativi della base. Non ci siamo mai nascosti dietro una narrazione virtuale: la nostra narrazione degli eventi è sempre passata attraverso l'assunzione di responsabilità e

di fatti concreti e, le nostre controparti lo sanno bene, non è mai mancata una lealtà e una onestà intellettuale di fondo.

**Dal 12 al 16 giugno parleremo del nostro contratto nazionale.** E approfondiremo ogni aspetto legato alla nostra organizzazione. Abbiamo deciso di invitare tutti i leader, tutti gli amministratori delegati dei grandi gruppi bancari e delle banche perché desideriamo che ognuno di voi si faccia una idea ben precisa dell'attuale situazione del settore. [...]

**Il nostro destino è nelle nostre mani** ed è esclusivamente nelle mani di chi,

come tutti noi, ognuno nel proprio ambito, ci mette la faccia, lotta quotidianamente per tutelare i nostri iscritti e i nostri colleghi, per chi onestamente ha dedicato una intera vita a tutela delle persone più deboli, a tutela delle donne e degli uomini che rappresentiamo.

Vi abbracciamo uno a uno, ricordando a noi stessi e a tutti voi che questa organizzazione compie quest'anno 75 anni di vita e altrettanti li dovrà ancora, con successo, percorrere.

*La Segreteria Nazionale - Roma, 9 giugno 2023*

*Trovate questo ed altri interventi del 22° Congresso nazionale sul canale YouTube e nel sito della FABI [www.fabi.it](http://www.fabi.it).*



Il lungo incontro moderato da Janina Landau, caporedattore Class Cnbc, ha ripercorso la storia delle relazioni sindacali in BNL che in passato hanno portato anche mobilitazioni, scioperi e rottura delle relazioni sindacali; affrontando anche la strategia che ha portato la BNL ad oggi.

Inizia il confronto **Carlo Fazzi, responsabile relazioni industriali BNL** che, dopo i saluti di rito, apre con la trasformazione di BNL partendo dalla digitalizzazione e dall'innovazione dei processi ormai necessari, ma tenendo al centro sempre le persone: colleghi e clienti.



Il piano industriale mette al centro le persone per arrivare ad essere la banca più raccomandata. In questa trasformazione sono molto importanti le competenze per garantire ai dipendenti occupazione e occupabilità.

Le filiali fisiche sono in calo ma il cliente ha anche il servizio digitale, significa nuovi mestieri e cambio nell'organizzazione del lavoro, in filiale e in direzione centrale. Lavoriamo affinché il Sindacato e le persone capiscano che questa è un'opportunità per garantirgli un futuro sostenibile all'interno dell'azienda.

## Diario della Segreteria per le RSA FABI

Per il Sindacato apre **Luigi Mastrosanti, delegato Segreteria nazionale FABI in BNL, che non vede opportunità nella chiusura di filiali aperte pochi anni prima (soprattutto al sud), perché viene meno il ruolo sociale della nostra azienda.**



Alla BNL spettano i processi industriali, mentre il Sindacato ha da sempre come unica preoccupazione i lavoratori. Ci siamo sempre presi le nostre responsabilità. Sui nostri colleghi ha pesato il ritiro di BNL dal territorio; la nostra attenzione per loro ha portato ad accorpate le lavorazioni e non i lavoratori.

Due anni fa ci si è scontrati profondamente sul piano industriale, oggi il Sindacato vorrebbe avere la possibilità di confrontarsi per il destino dei nostri colleghi. Un destino non solo contrattuale ma soprattutto umano dovuto al cambiamento. L'augurio è che l'azienda, dopo il conflitto, sia in grado di riaprire ad una diversa prospettiva futura. Altrimenti, come abbiamo già dimostrato, il Sindacato non si sottrarrà neanche alla responsabilità dello scontro.

*"In questi decenni l'attività della Federazione ha arricchito il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore bancario"*

*Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella*



**Fabio Armeni, coordinatore FABI BNL, affronta la strategia unilaterale di BNL ed i suoi effetti nel medio e lungo periodo.**

Ormai siamo una banca francese e le decisioni si prendono a Parigi. C'è in un programma che giustifichi la riduzione di personale in tre anni da 12 a 10 mila colleghi? Il Piano industriale BNL 2022-2025 prevede solo uscite di personale.

Le ultime assunzioni risalgono agli accordi Quota 100. Poi l'azienda ha solo fatto uscire i lavoratori senza accordi sulle assunzioni. Per il futuro sarebbe auspicabile trovare un'intesa con il Sindacato per nuove assunzioni a fronte di ulteriori uscite volontarie. Confrontarci permette di capire e non andare a sensazioni. Perché le sensazioni non sono buone: la BNL diverrà una banca regionale?

Nel fare bene i rispettivi mestieri a volte si va in contrasto. Chiediamo maggiore coinvolgimento proprio per evitare interruzioni di trattative. Rivendico il ruolo determinante della FABI: ci siamo confrontati anche con durezza, ma abbiamo chiuso accordi importanti, uno fra tutti il Premio aziendale. Ma il nostro lavoro non è finito; proseguirà, con delicatezza, educazione, sempre con la fermezza d'animo necessaria.



**Prosegue Mauro Morelli, segretario nazionale FABI, rammentando che è difficile negoziare quando l'azienda propone di espellere il 10% del personale. Non è dialogo se ci si arrocca sulle proprie**

posizioni senza ascoltare i suggerimenti del Sindacato, riconosciuti percorribili anche da voi. L'azienda non può trasferire il rischio cause sulle spalle del Sindacato limitando il diritto dei lavoratori. La mancanza di un buon dialogo col Sindacato non ha portato accordi a BNL ma solo scontento tra i lavoratori e centinaia di cause legali. Noi vogliamo contribuire ad un percorso che sia premiante per i colleghi e tranquillizzi tutto il settore. Abbiamo faticato parecchio per ristabilire delle relazioni sindacali positive in BNL perché abbiamo capito che è necessario tutelare non soltanto il lavoro ma anche le aziende; facendogli capire che le scelte sbagliate non portano alla soluzione dei problemi: non sempre il fine giustifica i mezzi.

Conclude lapidario **Lando Maria Silconi, segretario generale FABI, ricordando che la Banca Nazionale del Lavoro ha una storia che è diversa da tutte le altre banche.** La gestione attuale della BNL sta

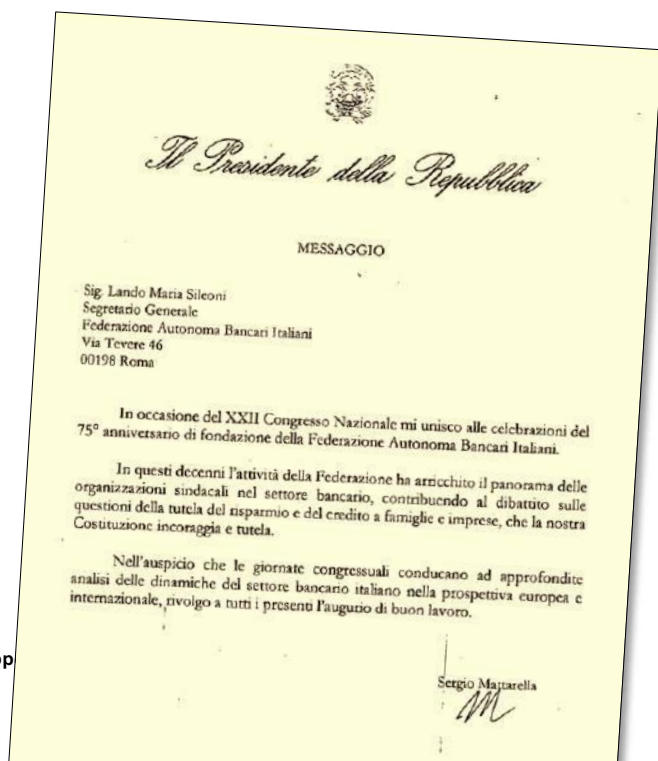


pagando la cattiva gestione del passato, partitica e politica, essendo una storica banca romana. Di operazioni poco lungimiranti purtroppo, ne sono state fatte parecchie, anche da persone che sono ancora all'interno dell'azienda.



**FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI**

A cura della Segreteria di coordinamento nazionale FABI Gruppo



Sergio Mattarella



*“Sguardo in avanti,  
il futuro ci attende.  
Il nostro destino è nelle  
nostre mani”*

*Il Segretario Generale FABI  
Lando Maria Sileoni*

Oltre al tema della tavola rotonda dove si è parlato di tecnologia, APP e dei rapporti tra Italia, Francia ed Europa, **Elena Goitini, amministratore delegato BNL, partendo dal passato ha affrontato anche il futuro della nostra banca** definendola pronta ad accelerare al completamento del processo di riqualificazione del portafoglio, che in origine aveva un costo del rischio e NPL superiore alla media del settore bancario. BNL dopo l'acquisizione da parte di BNP Paribas, si è trasformata. Ha una storia di cui essere orgogliosi ma è molto diversa da quella di 25 anni fa, ha sempre un forte DNA italiano ma oggi è *glocal* avendo accesso a piattaforme globali.

**Il Piano industriale BNL 2022-2025** prevede investimenti da 200 milioni di euro per le 600 agenzie che restano centrali ma vanno ripensate e integrate in altri canali. Non lasceranno il loro ruolo di nodi ma saranno trasformate per fare non solo consulenza.

A questo punto è inevitabile non affrontare il tema spinoso delle **cessioni di ramo d'azienda che hanno portato circa 840 colleghi fuori da BNL.**

La Goitini ha risposto definendo

le cessioni come un'operazione molto discontinua ma accompagnata da una serie di tutele che non avevano e non hanno tuttora precedenza nel settore [sic!]. Sulla contrarietà delle Organizzazioni Sindacali di BNL e Nazionali che hanno portato alla mancata firma, ha diviso la responsabilità a metà con la banca, assumendosi la sua parte di responsabilità per non aver fatto esattamente il massimo per poter arrivare ad un accordo sulle cessioni.

Come avvenuto in tutti i confronti con gli altri istituti di credito intervenuti al congresso,

il nostro **segretario generale Sileoni tocca il tema del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dell'aumento richiesto di 435 euro.**

L'AD BNL ha ribadito più volte che il CASL dell'ABI è il contesto più giusto dove condurre la trattativa di rinnovo del CCNL dei bancari. Mentre diversamente da vari amministratori di altre banche che si sono già espressi positivamente, sull'aumento dei salari ha lasciato spazio a varie interpretazioni, come riportato anche sui giornali: *“intervenire sui salari è un dovere morale, ma serve farlo in modo equo e sostenibile”.*

### **Il ruolo sociale delle banche e la sfida digitale**

Il nostro collega **Pippo Di Bello è intervenuto con una singolare riflessione sul ruolo sociale della banca e sulla tecnologia sempre più presente.** Il nostro lavoro ha risvolti sociali molto importanti. La contraddizione è come svolgere questo ruolo se le banche abbandonano i territori chiudendo le filiali, perdendo il lavoro che i colleghi svolgono nelle comunità più piccole. E' inevitabile, dovremo ragionare in un'ottica completamente diversa. Perché il futuro della banca passa sempre più attraverso l'uso di strumenti tecnologici. Dovremmo riflettere sull'invasione dell'attività bancaria da parte delle maggiori multinazionali dell'IT. Più digitalizziamo parti importanti del nostro lavoro, più lo consegneremo nelle mani dei colossi dell'IT. Questo cambierà il nostro modo di lavorare mutando la nostra identità. La sfida che ci aspetta è riuscire ad essere i bancari del futuro in modo sicuramente diverso da come lo siamo oggi.



Mozione conclusiva

## La banca del futuro è tutta nel contratto



CCNL, categoria, tutele, cambiamenti, sociale, pressioni commerciali, BCC, solidarietà, tensioni sociali, esattoriali, pensionati: il congresso approva la relazione della Segreteria Generale condividendone contenuti ed obiettivi

Il XXII Congresso Nazionale della FABI ribadisce il ruolo centrale della contrattazione nazionale come elemento identificativo della categoria e strumento di tutela degli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori.

Il XXII Congresso Nazionale sostiene con forza l'operato della Segreteria Nazionale per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, rimarcando la necessità di un'adeguata rivalutazione delle retribuzioni dei bancari anche in virtù della maggiore produttività del comparto. Auspica che i rinnovi dei contratti nazionali di lavoro ABI e BCC pongano le basi normative per gestire al meglio i profondi cambiamenti nel settore, mantenendo il valore dell'area contrattuale e favorendo buona occupazione.

Il XXII Congresso Nazionale ribadisce l'importanza delle Banche di Credito Cooperativo per la funzione sociale e occupazionale che svolgono nei territori.

Il XXII Congresso Nazionale denuncia il netto peggioramento del clima lavorativo aziendale nel settore. Le pressioni commerciali rappresentano un problema di rilevante impatto sociale con ricadute sulle lavoratrici, sui lavoratori e sulla clientela. Dovrà pertanto continuare l'impegno a porre tutte le necessarie azioni di contrasto a tale fenomeno.

Il XXII Congresso Nazionale chiede con forza la salvaguardia del Fondo di Solidarietà di settore e ne ribadisce il ruolo centrale per evitare tensioni sociali e per gestire il ricambio generazionale.

Le delegate e i delegati del XXII Congresso Nazionale esprimono solidarietà ai colleghi del comparto esattoriale per il complicato momento che attraversano.

Il XXII Congresso Nazionale della FABI manifesta apprezzamento per il lavoro che svolge il Coordinamento Pensionati e assicura il coinvolgimento e l'attenzione di tutta l'Organizzazione alle loro problematiche.

Il percorso democratico della FABI - primo tra i sindacati del settore bancario - iniziato ormai 75 anni fa e celebrato con il XXII Congresso Nazionale, trova la Federazione forte, coesa ad ogni livello, attenta ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori del settore finanziario e della società italiana, ai temi della solidarietà e della sostenibilità.

Il XXII Congresso Nazionale della FABI esprime il proprio sostegno e la vicinanza alle popolazioni delle aree colpite dalle recenti alluvioni.

### Sileoni confermato Segretario generale col 98,2% delle preferenze

Il 22° Congresso nazionale della FABI si chiude con l'elezione del nuovo *Comitato direttivo centrale*, composto da 57 membri.

Al più importante organismo della Federazione è spettato il compito di eleggere la *Segreteria nazionale*, confermando il suo leader, giunto al quarto mandato, e risultato primo degli eletti con 102.068 voti. Quindi per i prossimi quattro anni a fianco di Sileoni ci saranno: De Filippis, Pari, Casini, Scarin, Morelli, Xausa, Bertinotti, Mercaldo, Ginese, Milazzo. *(Nella foto in alto)*



# Contratto di lavoro dei bancari, cosa bolle in pentola dopo il congresso della Fabi

Le novità e le posizioni degli amministratori delegati di Intesa, Unicredit, Banco Bpm, Bper, Mps, Credit Agricole, Bnl Bnp Paribas, Iccrea.

Le spaccature in Abi e il negoziato al via da settembre

Rassegna Stampa

«Magari lo stesso Sileoni tornerà sui suoi passi dopo gli attacchi contro il capo delle relazioni sindacali di Intesa, spiegati del resto dal sindacalista come reazione a due precedenti interventi di Filosomi in altrettanti congressi di sindacati confederali nelle quali dettava le linee politiche del nuovo contratto». Mai una profezia si rivelò più azzeccata. La profezia è quella di Francesco Manacorda, editorialista di Repubblica che sulle colonne del quotidiano del gruppo Gedi, a marzo, aveva ribattezzato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, come “il Mourinho dei bancari”.

Manacorda aveva di fatto previsto tutto quello che nelle settimane successive sarebbe accaduto nel settore bancario italiano, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo del negoziato volto al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei 270.000 dipendenti delle banche del Paese. Contratto che, va ricordato, è scaduto a dicembre scorso ed è stato prorogato più volte fino al prossimo 31 luglio.

## Chi c'era al congresso della Fabi

La situazione si è plasticamente delineata e chiarita al 22° Congresso nazionale della Fabi, che si è svolto a Roma dal 12 al 16 giugno. Più di 1.600 partecipanti, tra ospiti, delegati e osservatori, hanno assistito una serie di dibattiti ai quali hanno partecipato tutti i protagonisti del mondo bancario e i vertici dei principali gruppi bancari e assicurativi: Antonio Patuelli e Ilaria Dalla Riva (Abi), Augusto Dell'Erba e Matteo Spanò (Federcasse), Carlo Messina (Intesa Sanpaolo), Andrea Orcel (Unicredit), Giuseppe Castagna (Banco Bpm), Piero Montani (Bper), Luigi Lovaglio (Mps), Giampiero Maioli (Crédit Agricole Italia), Elena Goitini (Bnl Bnp Paribas), Camillo Venesio (Banca del Piemonte), Mauro Pastore (Iccrea) e Carlo Cimbri (Unipol). La partecipazione di tutti i big della finanza al congresso della principale organizzazione sindacale del credito è un riconoscimento e un attestato politico sia per la Fabi sia per Sileoni.

## Messina (Intesa Sanpaolo) è il leader del settore bancario italiano?



Un congresso di alto livello, quello della Federazione autonoma bancari italiani, dal quale, tra le tante cose, è emersa la leadership di Messina nel settore bancario. E anche il grande capo di Intesa Sanpaolo ha garantito il suo personale riconoscimento alla Fabi nel momento in cui proprio in quel congresso – e non in altri consessi sindacali – è arrivata la sua apertura a concedere aumenti economici di 435 euro ai lavoratori bancari. Secondo l'amministratore delegato di Ca' de Sass, l'alta inflazione e l'importante redditività delle banche richiedono una adeguata risposta da parte dei datori di lavoro, e la partecipazione agli utili da parte dei lavoratori. Messina, dunque, ha significativamente





motivato la sua apertura a spingere gli incrementi di stipendio. Del resto, le banche, che nel 2022 hanno messo insieme 25 miliardi di euro di utili, proseguiranno a macinare profitti anche nei prossimi anni e il nuovo rialzo del costo del denaro che arriverà il 27 luglio, preannunciato ieri dalla presidente Bce Christine Lagarde, favorirà i margini di profitto del settore: insomma, un periodo d'oro destinato a durare a lungo.

presentata pubblicamente il 15 giugno, proprio mentre era in corso il congresso FABI, ha fatto uno scatto in avanti, paragonabile alle fughe dei ciclisti che, a pochi chilometri dal traguardo, si mettono in piedi sui pedali per assicurarsi la vittoria finale. Isybank al momento è riservata ai correntisti che in filiale non mettono più piede da anni, ma in prospettiva potrebbe diventare il contenitore anche di altre fasce di clientela: una rivoluzione.

Rassegna Stampa

### **Flessibilità e organizzazione**

Il segnale di Messina sul versante economico va incrociato con la possibilità di arrivare una migliore regolamentazione delle norme contrattuali relative alla flessibilità organizzativa. Sul fronte sindacale si cominciano a comprendere le necessità dei singoli gruppi, tutti orientati a realizzare il proprio modello di bancari e il proprio modello di lavoro. Quello che è un fondamentale elemento competitivo all'interno del settore rappresenta, allo stesso tempo, il vero nodo politico per il rinnovo del contratto collettivo. Flessibilità e organizzazione diventano più che mai due asset strategici: a pochi sfugge che Intesa Sanpaolo, ad esempio, con Isybank, la banca digitale

### **Le altre banche contesteranno Messina?**

Nella settimana del congresso FABI, dunque, Intesa Sanpaolo ha piazzato due importanti bandierine, una sul contratto e una sul versante dell'innovazione. E a questo punto occorre capire come reagiranno, su tutti e due gli ambiti, gli altri big del credito. Soprattutto, bisogna vedere se ci sarà qualcuno che, con una buona dose di coraggio e di faccia tosta, sarà disposto a contestare a Messina gli aumenti economici annunciati. Una posizione sbagliata? Un conto sono le voci di corridoio e le chiacchiere a Palazzo Altieri, altro è uscire pubblicamente con una dichiarazione nettamente contraria mettendosi contro l'amministratore delegato di

Intesa. E per poter dissentire serviranno argomentazioni fondate e chi, all'interno del settore, guadagna cifre astronomiche, difficilmente potrà farle. I ricchissimi bilanci delle banche, poi, rappresentano un altro fondamentale argomento sul quale si basa la richiesta economica dei sindacati.

### **L'opera della FABI di Sileoni**

Dal congresso FABI in poi, il settore è a un bivio e le posizioni dei banchieri sono chiare. A settembre, quando riprenderanno le trattative, bisognerà capire cosa farà Intesa rispetto al Comitato affari sindacali e del lavoro di ABI, dopo la revoca del mandato comunicata a febbraio. Resta il fatto che la FABI e Sileoni – rieletto col 98,2% delle preferenze (e adesso qualcuno ritiene che dopo di lui, nonostante la crescita di alcuni dirigenti e il forte ricambio generazionale in atto, la FABI difficilmente riuscirà a mantenere questo livello di visibilità e importanza politica) – hanno realizzato un capolavoro, come si dice ai vertici dei gruppi bancari: nonostante la evidente spaccatura all'interno dell'Associazione bancaria, tutti i banchieri, per cinque giorni, partecipando al medesimo evento, hanno superato qualunque tipo di pregiudizio e di ritrosia, confrontandosi, anche se indirettamente, fra loro, nelle tavole rotonde all'Ergife palace Hotel di Roma. Insomma, la FABI è riuscita a far capire che si possono mettere da parte le divergenze esistenti, nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori bancari e delle stesse banche.

Fernando Soto - [www.startmag.it](http://www.startmag.it), 28 Giugno 2023



Numero  
**5**  
2023  
XXII ROMA 12>16  
GIUGNO 2023  
Ergife Palace Hotel  
**CONGRESSO  
NAZIONALE**  
FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



Tutti  
i  
numeri  
dell'  
evento



**275**

Lanci di  
agenzie



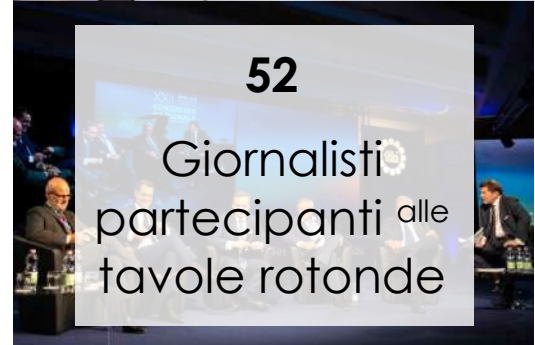
**20.531**

Ricerca settimanale  
della parola FABI  
su LinkedIn



**111**

Articoli di  
quotidiani



**52**

Giornalisti  
partecipanti alle  
tavole rotonde



**82.378**

Visualizzazioni  
Facebook



**49**

Giornalisti dei  
principali quotidiani  
e agenzie di stampa



**230**

Foto nelle  
gallerie  
fotografiche

**120.245**

LinkedIn



**104**

Clip di  
YouTube